

Autoconcezione

Siamo un gruppo di persone provenienti dalla KTS e dalla scena di sinistra di Friburgo che si è dato il compito di avviare il processo di riorganizzazione della KTS affinché la casa possa nuovamente rispondere alle esigenze di un'autoamministrazione a bassa gerarchia. In passato, gruppi e individui hanno ripetutamente lasciato o sono stati espulsi dal KTS fino a quando la casa è stata quasi completamente chiusa. Una delle ragioni è che nella casa si erano formate strutture di dominio che non consentivano più la critica. Persone e contenuti sgraditi sono stati soppressi, ad esempio, con minacce di violenza e il principio del veto è stato abusato per mantenere il potere (si veda, ad esempio, il testo di AG KTS Kritik 2014 e di Ror-Frei 2016). Siamo lieti che queste condizioni vengano finalmente affrontate.

Dopo un lungo basso nella politica della casa, ci vediamo come il vento nelle vele della nave, non come i suoi capitani. Stiamo avviando il processo di riorganizzazione e d'ora in poi dipendiamo dalla collaborazione attiva di tutti coloro che possono sottoscrivere i principi di questa autocomprensione e che sentono di appartenere a movimenti emancipatori, di sinistra e critici nei confronti del dominio.

Per evitare il riemergere di strutture di dominio e discriminazione, abbiamo svolto un lavoro preliminare che presentiamo di seguito:

Analisi e critica del potere

Vogliamo mettere in discussione e smantellare criticamente il potere e le gerarchie nella casa e nelle strutture. Ne vediamo una grande necessità a causa di esperienze ed eventi passati.

Le strutture di supporto e le responsabilità nella casa non devono essere distribuite tra poche persone, sempre le stesse, che così si rendono "insostituibili", ma devono ruotare ed essere trasparenti. Le persone che hanno responsabilità all'interno della casa o che contribuiscono alla creazione delle strutture devono essere diverse e si deve riflettere costantemente sul fatto che siano incluse anche le prospettive dei gruppi emarginati. Deve esserci un approccio aperto e costruttivo alle critiche e agli errori. Ciò significa che si deve sempre cercare di comunicare e di avviare un processo congiunto con le persone/gruppi e che non si deve ricorrere a esclusioni, esposizioni o minacce di violenza. La critica alla casa e alle sue strutture è importante e ci aiuta a metterci sempre in discussione e a svilupparci ulteriormente.

Tenendo conto degli aspetti di sicurezza, vogliamo che le strutture e gli accordi all'interno della casa siano trasparenti e accessibili a tutte le persone che vogliono essere coinvolte. Vogliamo rendere disponibili le informazioni importanti per tutti i gruppi/persone in una forma adeguata ed essere sempre aperti alle domande (di follow-up).

Un luogo di varietà

Vogliamo creare un luogo in cui le persone si sentano sicure, ascoltate e possano essere sé stesse. Questo è possibile solo se il luogo è il più eterogeneo possibile, dove c'è posto per tutti. Vogliamo creare uno spazio di networking e di contatto per diversi attivisti e persone di sinistra e permettere a un'ampia gamma di forme di azione di coesistere senza giudizi. La militanza e il rischio di repressione non rendono le persone migliori attivisti. Riteniamo che il concetto di attivismo debba essere ampliato per includere molte forme di lavoro e ricreazione che spesso ricevono meno visibilità sulla scena, ad esempio il lavoro di cura come pulire, cucinare, assistere, lavoro emotivo e tempo libero. Per questo siamo contenti delle azioni, ma anche delle letture, delle feste, dei concerti, delle assemblee, della cucina per tutti, dei workshop o di rilassarci insieme.

Per noi, diversità significa anche che le contraddizioni e i disaccordi all'interno della sinistra possono essere discussi e che non si adotta una linea dogmatica "noi contro loro", in cui si escludono a priori le persone e gli eventi che hanno opinioni diverse all'interno della sinistra. Contenuti discriminatori e strutture autoritarie, invece, non saranno ovviamente tollerati.

Non vogliamo scoraggiare, vogliamo invitare e creare un luogo in cui non vengano solo attivisti e studenti a tempo pieno, ma anche persone provenienti da tutte le situazioni di vita. Vogliamo fare attenzione a non lasciare in giro oggetti pericolosi durante il giorno, come bottiglie di birra e vetri rotti su cui i bambini potrebbero farsi male. Per noi è importante anche mettere in discussione la cultura del consumo di alcol e fumo diffusa nella scena della sinistra. Vogliamo invitare a essere consapevoli, ad esempio chiedendo agli altri se gli astanti sono d'accordo se fumiamo o beviamo alcolici, o creando spazi ed eventi privi di alcol e fumo. Per le persone che hanno avuto esperienze di dipendenza dannosa in modo acuto o in passato e ne sono uscite o stanno attualmente cercando di farlo, o che hanno avuto esperienze con tossicodipendenti nel loro ambiente, visitare la casa può essere altrimenti stressante.

Sensibile alla discriminazione

Per creare un luogo eterogeneo in cui si incontrano persone diverse, è necessario anche un processo collettivo e continuo di gestione delle diverse forme di discriminazione. Perché la libertà di ognuno finisce dove inizia quella di qualcun altro. Vogliamo affrontare questo processo creando uno spazio per il tema della discriminazione e del privilegio durante le plenarie, organizzando workshop e incoraggiandoci a rinunciare al privilegio, anche se fa male per un momento. Se da un lato siamo favorevoli a spazi più sicuri, dall'altro non dobbiamo esternare la responsabilità di una maggiore sensibilità, ma siamo tutti chiamati a lavorare su noi stessi.

Seguiamo un approccio intersezionale che tiene conto dell'intersezione di diverse forme di discriminazione (ad esempio, razza, classe, genere, disabilità...). Vogliamo lavorare con la consapevolezza e il potere di definizione (cioè non negare l'esperienza di discriminazione di una persona), sapendo che il concetto di potere di

definizione deve essere sviluppato ulteriormente (ad esempio nei casi in cui entrambe le parti sono colpite da forme diverse di discriminazione).

C'è un motivo se la scena di sinistra è così omogenea e bianca. Anche nel KTS abbiamo osservato che le strutture sono sempre portate avanti dallo stesso gruppo demografico che fa politica per gli uomini bianchi cis. Così ci sono stati incidenti razzisti e sessisti nella casa che non sono stati affrontati. Osserviamo anche nella scena di sinistra idee coloniali di cosa significhi progresso o posizioni paternalistiche (ad esempio il salvinismo bianco) che rendono la scena di sinistra inaccessibile e faticosa per i BIPOC. Ci impegniamo a cambiare queste condizioni riflettendo e smantellando le strutture patriarcali e razziste della casa, rispondendo alle esigenze delle persone colpite e organizzando eventi per, da e con loro.

Critica del sistema vivente

Vogliamo essere un luogo dove la critica al sistema è vissuta, auto-organizzata e solidale. Ciò significa che vogliamo mettere in pratica atteggiamenti (politici) come l'anticapitalismo, la giustizia climatica o le forme alternative di attività economica nel nostro lavoro e nel nostro

lavoro e insieme. Ciò significa anche che il lavoro di cura e il lavoro emotivo hanno un posto fisso e sono valorizzati. Non vogliamo solo essere critici nei confronti del consumo, ma mettere in discussione e ripensare il sistema capitalistico di sfruttamento nel suo complesso. Vogliamo lavorare per realizzare le nostre utopie di convivenza sopportando le contraddizioni che la vita e il lavoro (salaricato) nel sistema sociale, politico ed economico esistente sollevano. Per agire in modo critico nei confronti del sistema, abbiamo bisogno di un lavoro educativo e dell'apertura all'ascolto e all'apprendimento reciproco.

Auto-organizzato significa anche che, nel caso di finanziamenti esterni (ad esempio da parte dello Stato o di organizzazioni non governative come le fondazioni), non deve esistere un conflitto di interessi tra i donatori e il lavoro politico previsto. Al contrario, vorremmo escludere del tutto i partiti e le strutture simili ai partiti, in quanto la politica dei partiti non è una critica del sistema, ma un approccio riformista. Tuttavia, ciò non si applica agli individui che sono membri di un partito.

Essere accessibili

La scena della sinistra, nonostante le dichiarazioni di inclusione, è in molti luoghi inaccessibile o escludente.

Da un lato, ciò è dovuto a barriere che rendono difficile l'accesso e che vogliamo lavorare per abbattere, ad esempio consentendo l'accesso alle sedie a rotelle, traducendo i testi in un linguaggio semplice, organizzando interpreti del linguaggio dei segni o trascrizioni per eventi/plenarie o consentendo spazi di ritiro per persone neuro diverse e con malattie mentali. Se non possiamo garantirlo, vogliamo renderlo esplicito. Siamo consapevoli che gli impedimenti visibili e invisibili possono essere molto diversi tra loro. Pertanto, vogliamo lavorare non solo sulle possibilità di

implementazione strutturale ma anche su quelle individuali, ponendo al centro le esigenze della persona in questione.

Anche la lingua può rendere più difficile l'accesso: Oltre al tedesco, vogliamo realizzare traduzioni di testi interni e pubblici in altre lingue e organizzare traduzioni orientate alle esigenze, ad esempio per plenarie/eventi. Inoltre, vogliamo cercare di evitare un linguaggio e una terminologia accademici e di alto livello o di spiegarli sempre.

Un altro motivo di difficile accessibilità sono i codici di scena spesso non detti (modi di parlare o di vestirsi), che servono a determinare chi appartiene, chi è fidato e chi è rispettato. Vogliamo aprire le porte della scena a persone interessate a plenarie, eventi e a stare insieme in modo solidale - indipendentemente da come si vestono o da quanta esperienza precedente abbiano nella scena. Per raggiungere questo obiettivo, ci basiamo su una cultura dell'accoglienza in cui alle persone nuove viene concesso il beneficio del dubbio, in cui è lecito sbagliare e in cui c'è comprensione per le diverse posizioni di partenza nei processi emancipativi. Vogliamo che le persone siano aperte alle domande e che vengano introdotte al linguaggio e ai contenuti utilizzati senza essere sospettose della loro curiosità. Vogliamo abbattere le gerarchie di conoscenza, ad esempio sulla cultura della sicurezza e sulla protezione dalla repressione, attraverso una formazione congiunta.

Vogliamo decostruire la coolness di sinistra e superare i simboli superficiali di status e affiliazione! Vogliamo comprendere le differenze come forza, crescere come movimento e sviluppare ulteriormente e vivere la nostra visione politica.

Collegamenti:

AG KTS Critica 2014: <https://de.indymedia.org/node/2229>

Critica dei ritmi di resistenza 2016: <https://www.rhythms-of-resistance.org/it/2016/06/24/anarchy-order-without-leadership/>

Lessico

Veto = obiezione // Nei gruppi con processo decisionale congiunto, un veto può significare che una proposta non può essere approvata.

Gerarchia(e) = ordine di precedenza

auto-amministrazione/auto-organizzazione = cooperazione collettiva indipendente dal controllo statale

emancipatorio = autoliberante

diverso = sfaccettato

emarginato = spinto ai margini della società

Azione/forme d'azione = azioni che perseguono obiettivi politici, ad esempio nell'attivismo (esempi: sit-in, dimostrazione, sabotaggio, ...)

Militanza = comportamento bellicoso o disponibilità all'uso della violenza.

Repressione = soppressione, ad esempio attraverso la violenza, i processi, le multe e il carcere.

dogmatico = avere un'opinione che viene vista come una pretesa incontrovertibile di verità

autoritario = esige un'obbedienza incondizionata

privilegio = un privilegio o un vantaggio concesso a un individuo o a un gruppo di persone

spazio più sicuro = un ambiente inclusivo in cui le persone devono essere libere da discriminazioni

intersezionale = l'intersezionalità descrive l'intersezione e la simultaneità di diverse categorie di discriminazione nei confronti di una stessa persona (ad esempio una donna nera colpita da razzismo e sessismo e da uno specifico sessismo diretto contro le donne nere)

Consapevolezza, potere di definizione = da leggere nella consapevolezza consenso omogeneo = uguale

demografie = persone di un certo gruppo (ad esempio, studenti bianchi ed eterosessuali)

coloniale = il colonialismo è la presa di territori stranieri e la sottomissione, l'espulsione o l'uccisione della popolazione residente attraverso il dominio coloniale. Nel 1914, le colonie tedesche erano il terzo impero coloniale in termini di superficie, con colonie in parti degli attuali Stati della Repubblica Popolare Cinese, Burundi, Ruanda, Tanzania, Namibia, Camerun, Gabon, Repubblica del Congo, Repubblica Centrafricana, Ciad, Nigeria, Togo, Ghana, Papua Nuova Guinea e diverse isole del Pacifico occidentale e della Micronesia.

Le continuità coloniali si ritrovano ovunque, ad esempio nello sfruttamento tuttora in corso del continente africano da parte del Nord globale, ma anche in strutture come gli "aiuti allo sviluppo" e le immagini di

paternalistico = paternalistico, dall'alto verso il basso

Salvatorismo bianco = la convinzione che i bianchi debbano salvare i neri e la gerarchia che ne risulta

BIPOC = Black, Indigenous and People of Colour (neri, indigeni e persone di colore) // descrive gli individui e i gruppi che sono esposti a molteplici forme di razzismo.

Anticapitalismo = forma radicale di critica al capitalismo e mira non solo alle riforme, ma all'abolizione o alla distruzione del sistema capitalistico.

giustizia climatica = la giustizia climatica mira a garantire che l'attuale iniqua distribuzione delle conseguenze del riscaldamento globale sia bilanciata, tenendo conto del principio "chi inquina paga", dal momento che i gruppi di popolazione (per lo più nel Sud del mondo) che contribuiscono meno al cambiamento climatico spesso soffrono più gravemente e non sono protetti dalle sue conseguenze.

lavoro emotivo = esserci per l'altro, ascoltare, lavorare su se stessi, confortarsi, coccolarsi utopia = bozza di un possibile, futuro modo di vivere o ordine sociale

riformista = lo sforzo di un partito di trasformare il sistema politico esistente di un paese in un altro, spesso completamente diverso, attraverso le riforme, cioè rinunciando completamente alle modalità d'azione rivoluzionarie

neurodiverso = concetto in cui le differenze neurobiologiche sono considerate e rispettate come una caratteristica umana tra le altre. Tra gli altri, l'autismo, l'AD(H)S, la discalculia, la dislessia e la disprassia come forma naturale di diversità umana.

solidarietà = un atteggiamento di collegamento e di sostegno alle idee, alle attività e agli obiettivi degli altri

Gerarchia della conoscenza = Una gerarchia basata su conoscenze e competenze distribuite in modo diseguale.